



Idee di prossimità, manifesto dei “Giovani in Volo” per la Biennale della Prossimità

La XIV edizione del Progetto di orientamento al volontariato Giovani in Volo., promosso dal CSV di Taranto, si è chiusa quest'anno con un ricco confronto sul tema della PROSSIMITÀ'.

A partire quindi dal grande e complesso tema della PROSSIMITÀ, i giovani studenti delle scuole di Taranto e provincia coinvolti nel progetto, si sono confrontati (come sempre attraverso modalità generative e partecipative proposte dagli animatori-volontari provenienti dalle diverse Odv di Taranto impegnate nel progetto) su alcuni dei temi specifici proposti dalla Biennale stessa: povertà, cibo, salute, carcere, stranieri, violenza di genere, eco-prossimità, legalità.

L'idea di prossimità che i più di 300 giovani studenti hanno elaborato durante l'Evento Finale di Giovani in Volo., e che hanno sintetizzato in una serie di parole chiave che hanno poi trascritto su una tela lunga 4 metri, riguarda l'andare verso, non aspettare, attivarsi, incontrare persone, esperienze, culture, luoghi, idee, azioni, problemi, ipotesi.

Sostanzialmente le idee di prossimità dei ragazzi hanno riguardato azioni di comunicazione, servizi e infrastrutture, educazione/formazione, ma in particolare azioni che possono impegnarsi a fare in prima persona (magari collaborando con qualche organizzazione di volontariato o in generale di terzo settore).

I giovani “lanciano” dunque alla Biennale della Prossimità e nello specifico alle varie Aree di Scambio dove i partecipanti si confronteranno sui vari temi, i seguenti punti di attenzione:

LEGALITA'

- Su questo tema i giovani si sono in particolare concentrati sul tema del bullismo che sembra da loro essere molto sentito, tanto da sollecitare la maggiore diffusione nelle scuole di luoghi di ascolto per coloro che ne subiscono gli effetti devastanti sulla loro vita;
- Anche il tema della sicurezza è stato particolarmente affrontato, più come diffusione di iniziative, attività e comportamenti che abbattendo le paure delle persone promuovano luoghi di vita sereni;
- Ovviamente i giovani si sono confrontati molto anche sul contrasto alla criminalità organizzata, ma soprattutto chiedendosi cosa possono essi stessi fare in prima persona: la mafia la combatto prima di tutto io, impegnandomi per esempio nelle organizzazioni scolastiche per promuovere azioni di informazione e prevenzione e condanna dei comportamenti “mafiosi” che tutti esprimiamo nella vita quotidiana, segnalare alle autorità competenti le situazioni a rischio, smetterla di essere indifferente e fare la mia parte.

Eventi di sensibilizzazione nelle scuole, lavorare sulla SICUREZZA perché le persone non abbiano paura	Soprattutto la mafia la combatto io, Impegnarsi nelle organizzazioni scolastiche per fare azioni di informazione e prevenzione, Favorire la serenità degli ambienti in cui vivo, condannare i comportamenti mafiosi (bullismo), impegnarmi con persone che hanno dipendenze, fare la nostra parte...e segnalare alle autorità i comportamenti non corretti, prima di oggi non ci avevo pensato ma ora che mi sono reso conto voglio fare la mia parte...non voglio più essere indifferente
---	---